

REPORT ATTIVITA' 2021
Gruppo "NUOVI SPAZI PROFESSIONALI"

Consigliere referente: dr. Riccardo Bruno

Coordinatore (Referente esterno): dr.ssa Guendalina Scozzafava

Il gruppo "Nuovi spazi professionali" riprende i lavori, dopo un periodo di sospensione, nel maggio 2021 con la finalità di approfondire e sviluppare il ruolo del servizio sociale professionale in ambito forense; partendo dal ruolo specifico dell'assistente sociale che riveste funzioni di CTU (Consulente Tecnico d'Ufficio) e di CTP (Consulente tecnico di parte).

Dal 06/05/2021 al 31/12/2021 il gruppo ha visto l'adesione di 22 assistenti sociali, prevalentemente iscritti all'ordine della Lombardia, di cui 3 provenienti dall'ordine del Lazio.

Stante l'obiettivo generale, il gruppo "Nuovi Spazi Professionali" si è dato i seguenti obiettivi specifici:

- Perimetrare il ruolo dell'assistente sociale in ambito giuridico quando indossa le vesti di CTU/CTP, delineando chiaramente le competenze tipiche della professione in ambito giuridico
- Il ruolo dell'assistente sociale quando riveste l'incarico di CTU, specifiche professionali
- Il ruolo dell'assistente sociale quando riveste l'incarico di CTP, specifiche professionali
- Condivisione di esperienze e best practice
- Individuazione di modelli scientifico/metodologici di riferimento

Partendo dalle disposizioni del Codice civile, e ancora più nel dettaglio del codice di procedura civile, in cui vengono elencati i requisiti per l'iscrizione all'albo dei CTU che si ricorda sono:

- La presenza di competenze specifiche in un determinato ambito tecnico
- L'iscrizione al relativo Ordine professionale o alla Camera di Commercio
- La presenza di competenze e titoli attestanti capacità relative all'attività di consulente
- Una specchiata condotta morale

il gruppo "Nuovi spazi professionali" si è soffermato sull'unico requisito oggetto di un possibile intervento, ovvero le specifiche competenze tecniche, dimostrabili mediante una conoscenza approfondita della materia stessa, ottenuta con titoli di studio o con lo svolgimento dell'attività professionale e costantemente aggiornate.

Da questo imprescindibile assunto, il gruppo si è interrogato su come il professionista assistente sociale possa da un lato dimostrare e dall'altro potenziare la propria specifica competenza tecnica, tenendo altresì in considerazione che l'ordine professionale di appartenenza del professionista è già chiamato (dal Presidente del Tribunale) a «certificare» le competenze e l'incolumità morale del professionista che chiede di iscriversi all'albo dei CTU.

Per tale motivo il gruppo ha ritenuto opportuno incrementare un percorso di formazione specifico,

tenuto dall'ordine degli assistenti sociali, il cui esito porti ad una certificazione delle competenze specifiche acquisite ai fini dell'iscrizione all'albo dei CTU e dell'esercizio della funzione di CTP.

Considerate le diverse aree di intervento, il percorso di formazione sarà strutturato con una prima parte generale e una parte successiva declinata secondo alcuni possibili differenti rami di specializzazione, nello specifico: minori e famiglia, protezione giuridica delle fragilità, penale e penale minorile.

Il gruppo di lavoro ha ritenuto possa essere utile una selezione iniziale nell'accesso al corso di formazione da realizzarsi mediante colloquio o test d'ingresso.

Il percorso di formazione è stato incardinato su due grosse macro aree:

- Area giuridico-deontologica
- Area metodologico-operativa e modelli scientifici di riferimento

che a loro volta sono stati ulteriormente spaccettati in sotto categorie, la cui declinazione è ancora in fase di elaborazione.

In via generale l'area giuridico- deontologica è stata così declinata:

- inquadramento giuridico del CTU / CTP
- aspetti contrattualistici
- deontologia professionale

mentre l'area metodologico operativa e dei modelli scientifici di riferimento, ha visto la seguente declinazione:

- Pre assessment (prima dell'avvio delle operazioni peritali)
- Assessment (avvio operazioni peritali)
- La Relazione peritale
- L'ascolto del minore
- Gli strumenti professionali di valutazione dell'assistente sociale
- Modelli scientifici di riferimento

Il gruppo si è altresì soffermato a riflettere sull'importanza della formazione empirica e dunque del necessario connubio tra teoria e pratica, ipotizzando dei percorsi di tirocinio ad hoc consequenziali al percorso di formazione.

Il nodo problematico emerso è relativo all'esiguo numero di assistenti sociali che ad oggi rivestono e hanno rivestito l'incarico di CTU o CTP e pertanto la difficoltà che si avrebbe nel poter garantire effettivi percorsi di tirocinio.

Per tale motivo la soluzione apparsa più opportuna è stata quella di garantire un percorso formativo teorico/ pratico che dia ai partecipanti la possibilità di sperimentarsi, seppur in maniera simulata, direttamente in fase di formazione.

Il gruppo si è interrogato sulla possibilità/utilità di predisporre un censimento nazionale per la rilevazione dei professionisti assistenti sociali che già rivestono l'incarico di CTU e CTP così anche da investigare sulle differenti istanze che giungono dai Tribunali italiani.

Inevitabile e necessaria l'integrazione con le altre figure professionali che rivestono medesimo incarico, in considerazione del fatto che l'operatività si realizzerà verosimilmente in collegi peritali di tipo misto (assistenti sociali, psicologi, psicoterapeuti, neuropsichiatri etc..)

In relazione al punto relativo ai modelli scientifici di riferimento, il gruppo "Nuovi spazi professionali" in linea con gli orientamenti dell'attuale Consiglio Nazionale, ha dato grande rilievo al tema della ricerca sociale, anche per quanto concerne l'argomento oggetto del gruppo di lavoro.

Aspetto preponderante sia in termini qualitativi che quantitativi, ma inevitabile per la realizzazione di modelli scientifici di riferimento ai quali poter attingere nell'esercizio della funzione giuridica, validando l'operato del professionista e rendendolo dunque autorevole.

Sul punto il gruppo valuterà i percorsi possibili e gli stakeholder coinvolgibili (Ordini professionali, Università, Professionisti, Fondazione Nazionale assistenti sociali, etc..)

L'assunto che sta alla base della ricerca sociale è quello della scientificità che garantisce autorevolezza al professionista ausiliario del giudice e favorisce il riconoscimento della professione dentro e fuori la comunità scientifica di riferimento.

Sempre in linea al principio di autorevolezza, il gruppo di lavoro ha identificato dei requisiti minimi per la certificazione delle competenze tecniche necessarie per l'iscrizione all'albo dei CTU del tribunale.

I requisiti minimi identificati sono stati i seguenti:

- Anni di iscrizione all'ordine professionale
- Requisito eventualmente differenziato per titoli di studio (es. Laurea Magistrale o triennale)
- Formazione specifica Croas con certificazione finale (come sopra esposta)
- Età anagrafica 30-67 anni, in linea con il requisito anagrafico disposto dal CSM per lo svolgimento dell'incarico di giudice onorario

Il gruppo "Nuovi spazi professionali" ritiene imprescindibile, in una seconda fase, quando tutti gli aspetti specifici saranno chiariti all'interno della comunità professionale, aprire delle interlocuzioni con i Presidenti dei Tribunali e con gli Ordini Professionali.

A.S.S. Dr.ssa Guendalina Scozzafava

(Referente esterno)



A.S. Dr. Riccardo Bruno

(Consigliere referente)

